

# INCONTRO SULLA PAROLA ZAPATISTA E LA SUA ATTUALITÀ

Compagne e compagni,

le risposte che affiorano in questa crisi davanti alla disfatta elettorale della sinistra che sta in alto - sintomo clamoroso, drammatico e liberatorio del vuoto ideale e politico e della subalternità alle idee e alla corruzione del neoliberalismo - sono evidentemente insufficienti e, aggiungeremmo, evidentemente un nuovo ostacolo alla possibilità di aprire un altro cammino perché quelli in basso a sinistra si possano incontrare alla ricerca di un noi tanto difficile quanto necessario.

A noi è sembrato un buon punto di partenza il tema dell'etica e della politica. Dell'abbraccio necessario dell'etica e della politica nella lotta e nella vita di quelli che resistono in basso. Trasformare questo mondo in un modo altro, trasformare questa vita in una vita altra.

Non è tempo di modelli, tema posto con estrema chiarezza dalle sorelle e fratelli zapatisti. È tempo di generare: nell'incontro della loro parola con la nostra parola, nella necessità della loro lotta e della nostra lotta.

Questa storia del modello è stata un arnese adoperato come una clava da quelli che stavano in alto, e da quelli che stavano in mezzo parlando o scrivendo del basso, mentre guardavano e dichiaravano l'imprescindibile necessità dell'alto. In posizione critica naturalmente!

Nel misero carnevale della caccia al potere - per quanto piccolo esso sia - capeggiato da Bertinotti e dai suoi doppioni in sedicesimo, abbiamo visto utilizzare il passamontagna dai colori dell'arcobaleno e molte figure dell'iconografia zapatista e della parola zapatista, poetiche e ribelli nella carne, con operazione vergognosa. Cinismo pubblicitario pronto a saccheggiare qualsiasi storia per vendere il prodotto, con l'imperdonabile colpa di ridurre una retorica viva a una retorica morta, morta per mistificazione. Una forma che non è forma del proprio contenuto incrementa sempre la già poderosa macchina della menzogna e uccide l'onestà. Una pratica e un valore - quello dell'onestà - di cui nel tempo della dittatura del denaro abbiamo bisogno più che del pane.

Con la conseguenza, tremendamente attuale, che i rapporti tra quelli che lottano in basso spesso rassomigliano terribilmente ai rapporti di quelli che stanno in alto.

Ecco il perché del tema dell'abbraccio fra etica e politica.

Vi preghiamo di comunicarci la vostra presenza per organizzare al meglio **l'incontro che si terrà il pomeriggio di sabato 24 maggio alle 14.30.**

L'accoglienza prevede anche la possibilità di essere ospitati a dormire in casa dei compagni, sia nel caso vogliate arrivare venerdì sera, sia nel caso vi vogliate fermare sabato notte.

Sarà disponibile una raccolta di documenti zapatisti che abbiamo attraversato per preparare l'incontro. Raccolta di cui vi alleghiamo l'elenco.

Ci potete contattare nel seguente modo: [amici.chiapas.tn@virgilio.it](mailto:amici.chiapas.tn@virgilio.it)

Fraterni saluti

**Comunità Pastora Pavon degli Amici del Chiapas, Trento**

12 maggio 2008

## Documenti zapatisti:

- ★ Gli zapatisti e le mele, editoriale di Marcos per il primo numero di rebeldia.
- ★ zapatisti e le mele di Newton, maggio 1999.
- ★ Il nostro prossimo programma: ossimoro!, maggio 2000.
- ★ Chiapas: la tredicesima stele, luglio 2003.
- ★ Sesta dichiarazione della Selva Lacandona, giugno 2005.
- ★ Racconto per bambini da uno a cento anni, 3 gennaio 2007.
- ★ Due politiche e un'etica, giugno 2007.
- ★ Dall'ombra alla luce, giugno 2007.
- ★ Un'altra teoria, marzo 2006.